



Omar Pedrini a Londra, dove di recente si è esibito esprimendo le sue influenze bowiane e lennoniane

Omar Pedrini

«Da Lennon a Bowie: itinerario nato dal cuore fra musica e racconto»

Sono sue passioni da sempre. John, David. Non sono più al mondo, fisicamente, ma esistono eccome nella mente e nel cuore di milioni di appassionati: per questo anche un rocker di provata esperienza come Omar Pedrini ha avuto un approccio da fan, prima che da professionista, a un progetto ambizioso e impegnativo come «Il mio miglior tempo (fra Lennon e Bowie)». Un'anteprima nazionale: la novità assoluta riservata alla terza edizione di «UnibsDays», in cartellone domani alle 21 in piazza Mercato (in caso di maltempo alla Chiesa di San Giorgio, in vicolo San Giorgio).

«Sono felice di questa convocazione - sorride Pedrini, che insegna comunicazione dell'arte all'università a Milano - Sarò un viaggio inedito, con due miti che definiscono i confini del mio universo musicale da sempre. La morte

di Lennon quando ero ragazzino, quella di Bowie quest'anno: eventi che mi hanno segnato». Oggi va di moda inglesizzare l'italiano, parlare di music & storytelling. «In realtà facciamo i cantastorie, io e Carlo Poddighe. Lo spettacolo è nostro, non solo mio: Carlo è un polistrumentista eccezionale, suonerà di tutto. Io canterò accompagnandomi con la chitarra - aggiunge Omar, che ha fondato i Timoria, prima di diventare solista dal 2002 - I ragazzi assisteranno a una jam di parole e musica, dettata dal cuore».

IL TEMPO è tema immortale, declinabile nelle sue mille sfaccettature, affascinante a prescindere dalla fase della vita che si attraversa. E Pedrini ne ha attraversate parecchie, di fasi, anche per la sua carriera. Cantautore e musicista, chitarrista e poeta, conduttore tv e attore: sold-out le date del suo «Belushi» al teatro Parenti. Produttore e direttore artistico:

nel 1998 animò la creazione di Brescia Music Art, un laboratorio di eventi e sperimentazioni rimasto insuperato. «Questo sabato proporremo anche immagini rare da un duetto in Giappone di Bowie e Lennon: non tutti sanno che scrissero insieme *Fame*. Proporrò con Carlo una versione di *Mother*, che mi ispirò *Sacrificio*, e di *Space oddity*, che mi ispirò *Europa 3*, oltre che di *Redemption song* di Marley. Parleremo del tempo scandito dalla musica, dalle vibrazioni che ne derivano. Il mio calendario è musicale: il 1990 mi ricorda *Colori che esplodono*, il 1993 il primo disco d'oro per i Timoria... Penso sia così per tanta gente: ognuno ha almeno 10 brani che segnano tappe indimenticabili della sua esistenza. Per questo per ricordare gli anni '80 voglio rendere omaggio anche a Prince. Io e Carlo suoneremo la sua *Sign o' the times*. Epocale».

«Il mio miglior tempo (fra Lennon e Bowie) è destinato a diventare uno spettacolo teatrale e potrebbe approdare alla televisione. Intanto Pedrini lavora all'uscita del prossimo album, prevista per settembre. Il lancio del singolo potrebbe essere anticipato alla fine di questo mese. E stasera a Cannes viene proiettata l'anteprima del film «Milano in the cage», in cui Omar recita e cura la colonna sonora. **G.P.L.**